

Le opinioni espresse in questa pagina non impegnano la linea del giornale

Opinioni

La svolta di Occhetto e la sinistra cattolica

Dal Pci alla nuova «cosa» fra tanti interrogativi

di MICHELE DI SCHIENA

Con la svolta del Pci si è buttato un sasso nell'acqua stagnante della politica italiana: lo affermano con orgoglio i sostenitori della mozione del «sì» ma lo dicono con convinzione anche coloro che, dentro il partito e fuori di esso, hanno seguito e seguono l'operazione occhettina con vivo interesse e con atteggiamento costruttivo, non disgiunti tuttavia da preoccupazioni e riserve. E fra questi ultimi vi sono quei cattolici che da tempo sognano un rimescolamento delle carte a sinistra con la caduta di antistoriche barriere ideologiche, un forte rilancio della domanda di cambiamento, la riscoperta e l'irruzione nella politica di valori etici (vecchi e nuovi) capaci di alimentarne ed orientarne l'azione, una più aggiornata e più propria rappresentanza degli interessi delle fasce sociali emarginate, interessi che in radice coincidono con quelli dei ceti popolari narcotizzati dalle tante «pillole» del consumismo, lesi in alcuni loro diritti essenziali e collocati in posizione subalterna rispetto ai centri effettivi di potere.

Ora questi cattolici e tutti i progressisti di area laica che lavorano per una democrazia compiuta e più avanzata si distinguono - e ci tengono a farlo - da certi illuminati «esterni» alla Dc eternamente insoddisfatti ed eternamente orbitanti intorno ad essa, da certi «giacobini» senza prospettive e senza meta, da taluni intellettuali che passano con disinvoltura da passionali ripulse a passionali entusiasmi fino agli schieramenti e agli appelli, e da coloro che, senza pagare il «biglietto» del loro contributo, si prenotano con qualche segnale per futuri viaggi a bordo della costruenda imbarcazione sulla quale si affretteranno a salire solo se e quando la dovessero trovare comoda e sicura.

Ci sono persone, gruppi e movimenti, soprattutto nel mondo cattolico, che da tempo, molto prima della svolta, guardano al Pci con speranza, che da tempo si trovano al fianco dei comunisti in lotta di rilevante valore democratico ed hanno forse, con i loro incoraggiamenti ed i loro stimoli critici, favorito in qualche misura l'attuale evoluzione comunista. Questi gruppi e queste persone, che per svolgere siffatto ruolo hanno subito negli anni scorsi critiche ed emarginazione anche all'interno della comunità ecclesiale, oggi non vogliono passare in prima fila, non cercano riconoscimenti, non si fanno prendere da fregole e non sono per i giudizi sommari e le scelte facili. Pensano che l'avvio della svolta è stato repentino con aspetti di improvvisazione, discutibile la metodologia, apprezzabile il sacrificio di certi rituali e di certe «sicurezze», grande certamente il coraggio, stimolante la prospettiva politica aperta, nebuloso l'approdo programmatico configurato, serio e duro il confronto interno, confortante lo spettacolo di democrazia offerto da tale confronto, sofferte e di segno positivo le conclusioni dell'assemblea congressuale, commoventi (e perché non dare spazio ai sentimenti quando umanizzano la politica) certi accenti, certi abbracci e certi pianti. Questi gruppi e queste persone sanno che l'operazione occhettiana si presenta complessa ed impone il dovere di non stare alla finestra per attendere l'esito perché è tempo di riflettere, criticare, orientare, graduare le scelte dal momento che il domani del Pci sarà quello che i suoi dirigenti ed i suoi militanti sapranno costruire, ma anche in qualche misura ciò che la sinistra diffusa, cattolica e laica, avrà contribuito a farlo diventare.

E da questa ottica che cosa c'è da apprezzare nella svolta occhettiana? Indubbiamente è positiva la tensione del partito a rifondare il suo futuro con l'accantonamento di schemi ideologici che stanno facendo in negativo i conti con la storia, la volontà di

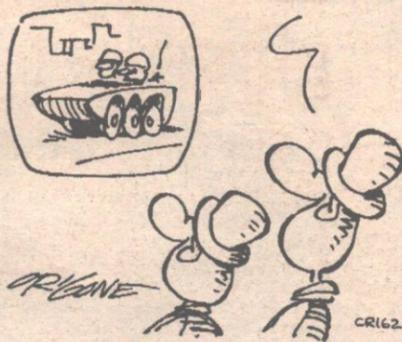
cancellare metodi di gestione interna burocratica e sclerotizzanti, il rigetto delle tendenze ad assolutizzare il ruolo del partito e delle sue «varietà», la crescente consapevolezza che con movimenti e gruppi politici progressisti l'incontro non deve avvenire con intenti di assorbimento ma di reciproca e convergente crescita. Ed ancora di apprezzabile vi è la ricerca del nuovo, il chiaro riconoscimento della indispensabilità per l'alternativa del «supplemento d'anima» che può venire dalle forze avanzate dell'area cattolica, il desiderio di far uscire la politica dagli steccati degli interessi di parte per una riscoperta degli interessi generali nel cui ambito vanno privilegiati quelli dei cittadini più deboli, l'avvertita esigenza di governare con le regole della politica e dell'etica la forza ed i processi delle nuove tecnologie, il desiderio di lavorare per far crescere il «precipitato storico» dei grandi ideali di uguaglianza, di solidarietà e di liberazione.

Ma preoccupano pure i tanti rischi cui è esposto il partito di Occhetto, che si possono tradurre in alcuni interrogativi. Saprà il Pci costruire il suo futuro senza rinnegare il suo passato di intuizioni, scelte e lotte tanto significative per la causa dei meno tutelati? Riuscirà a resistere alla tentazione di costruirsi e di costruire il suo sistema di alleanze in funzione di una alternativa che non sia povera nei contenuti e quindi solo di facciata, sulla malinconica falsariga di certe democrazie occidentali dove nulla di apprezzabile cambia quando destra e sinistra si alternano al governo? Riuscirà a darsi (al di là del problema del nome che consuma la sua importanza nel campo dell'immagine) una originale soggettività politica che lo faccia diverso - e questa «diversità» è necessaria pena il suicidio - dalle esperienze socialiste e socialdemocratiche del nostro Paese? La esigenza, a tratti parossistica, di recidere ogni richiamo ad esperienze comuniste, non potrà appiattare la «cosa» su modelli di partito democratico-progressista più caratterizzati per battaglie borghesi libertarie e radicalizzanti che per la tutela e la promozione dei diritti misconosciuti o compresi nella parte meno tutelata di questa nostra «società dei due terzi»? E nella politica internazionale farà la nuova «cosa» veramente proprie le ragioni di chi domanda il superamento dei blocchi, il disarmo nucleare e missilistico ed una politica di apertura e di sostegno ai Paesi del terzo e quarto mondo? Ed infine (e questa preoccupazione-domanda in certi cattolici è tanto forte da diventare ossessiva) si pronuncerà la nuova formazione politica, rifiutando ovviamente il collettivismo, per il superamento del capitalismo reale con un progetto che favorisca la comproprietà dei mezzi di produzione perché diventa una forma rilevante di titolarità del potere economico in un equilibrio tripolare dove, accanto ai poli pubblico e privato, vi sia anche quello sociale costituito da imprese capaci di esprimere esigenze di autorganizzazione e di autogestione?

Per chi ha a cuore le sorti della sinistra, dell'alternativa e della democrazia è tempo quindi di rimboccare le maniche: non si può stare alla finestra ma si deve scegliere la via faticosa, rischiosa ma doverosa della ricerca, delle scelte e della sperimentazione sia dentro (per chi lo vuole) sia fuori dal processo per la «costituente».

Ed anche la Chiesa è interpellata dal travaglio e dal cammino in atto nella sinistra italiana: essa deve riscoprire e rilanciare la sua «perestrojka» conciliare e respingere ogni tendenza e ripercorrere, secondo l'espressione usata dal vescovo di Lipari, il «grande errore storico» di identificarsi, specialmente nei momenti elettorali, con la Democrazia cristiana.

IN LITUANIA
E' ENTRATA
IN VIGORE
L'ORA ILLEGALE -



Lettere al giornale

Il sindacato di polizia non sottoscrive il contratto

Fra le Forze dell'ordine si registra un grave malcontento, per la mancata corresponsione degli arretrati e dell'aggiornamento dello stipendio, derivante dalla stipula del 3° contratto nazionale di lavoro. A mio giudizio è necessario porre fine alla esasperata situazione che vede umiliati gli operatori di polizia, in un momento in cui, con atto disparitario, i dirigenti di Ps, peraltro non destinatari del contratto, hanno già ottenuto i benefici economici.

Il Libero sindacato di polizia (Li.Si.Po.), che mi onoro di rappresentare, non ha ritenuto sottoscrivere il contratto, ritenendolo levisso degli interessi economici e normativi dei poliziotti ed a ciò si aggiunga che gli esigui miglioramenti economici previsti per le Forze dell'ordine, vengono vanificati da ingiustificati ritardi.

Io credo che con questo contratto si è persa l'occasione per dare una precisa risposta ai problemi che ancora oggi, ad otto anni dall'entrata in vigore della riforma della polizia, attendono una adeguata soluzione, in materia di organizzazione del lavoro, revisione del livello retributivo e riassetto delle carriere.

Lucio Morgano
(Roma)

Piazza mercato ristrutturata e rovinata

Durante l'estate sentii dire, e lessi sui giornali locali, che la piazza mercato di Brindisi sarebbe stata completamente ristrutturata, sarebbe stata rifatta la pavimentazione, sarebbe stato impedito ai vari occupanti dei tavoli della zona coperta di parcheggiare nelle ore notturne le loro attrezzature e le loro mercanzie. Si disse, anche, che di sera la piazza sarebbe diventata, senza aiuto in sosta ed illuminata a giorno, un centro ideale per passeggiare con tranquillità ed intrattenersi con amici. Queste le promesse ed i progetti. La realtà, ahimè, è stata ben altra.

Dopo una affrettata e superficiale tinteggiatura della tettoia, rifatta due volte perché il lavoro dato in appalto, a persone, assolutamente incompetenti, questa sembra più malandata di prima.

La nuova pavimentazione è quanto di più vergognoso si possa immaginare. Basti dire, e per constatarlo non è necessario essere competenti, che detta pavimentazione in più parti è sconnessa, presenta avvallamenti in continuo crescendo, alcuni tombini fuoriescono di alcuni centimetri dal livello stradale, altri sono sottoposti per altrettanti centimetri, le acque piovane e di lavaggio, per mancanza di pendenza, ristagnano lungo i marciapiedi, con disagio dei negozi

che vi si affacciano. A questo punto viene spontaneo domandarsi: possibile che l'ufficio tecnico comunale, anche se in regime di amministrazione allegra, non abbia notato il vergognoso modo con cui è stata eseguita la pavimentazione di piazza mercato?

A questi interrogativi vien dato rispondere con altri interrogativi: che cosa di diverso ci aspettavamo da una Amministrazione che non è capace di collaudare un teatro, la di cui costruzione ebbe inizio cinquant'anni or sono? Che dal 1962 non ha ancora eseguito le disposizioni testamentarie del defunto Serafino Giannielli, lasciando in inqualificabile abbandono un ingentissimo patrimonio immobiliare in continuo deprezzamento? Che non si cura di sorvegliare i propri edifici scolastici, in costruzione e non, con personale proprio, preferendo pagare centinaia di milioni alle agenzie private? Che non è capace di organizzare una mensa scolastica?

Ritornando sul degrado della pavimentazione di piazza mercato, gradirei, a questo mio desiderio, sono certo, è condiviso da tutti gli onesti cittadini di Brindisi, che venisse svolta una oculata inchiesta, anche a mezzo dell'autorità giudiziaria, su come è stato concesso l'appalto, se la ditta appaltatrice era affidabile, se sono stati eseguiti i relativi collaudi ed, in caso positivo, con quali risultati.

Vito Falconieri
(Brindisi)

Oroscopo

Ariete
21 marzo-19 aprile
Non abbandonatevi a giudizi immediati e sappiate valutare le capacità altrui. Nel settore affettivo oggi non avrete tregua.

Toro
20 aprile-20 maggio
Non rallentate il ritmo di lavoro, anche se oggi vi si presenteranno molte occasioni per distrarvi. Momenti di passione in serata.

Gemelli
21 maggio-20 giugno
Approfondite la conoscenza di una persona che dovrà lavorare con voi ad un lavoro importante. In amore occorre un po' d'astuzia.

Cancro
21 giugno-21 luglio
Non perdetevi il vostro ottimismo: anche se qualcosa sta andando male la situazione può capovolgere all'improvviso. Serenità negli affetti.

Leone
22 luglio-22 agosto
Non vi mancano le capacità per superare facilmente un ostacolo nella vostra professione. In amore vincerete le perplessità di chi vi sta a cuore.

Vergine
23 agosto-22 settembre
Frenate la vostra instabilità emotiva, altrimenti rischiate di compromettere il lavoro fatto finora. Promettente il settore sentimentale.

FASANNOBILI ARREDAMENTI
FASANO - Corso Garibaldi 892 19 18

Ghiroflex
Il materasso al passo coi tempi!
FASANO - SS. 16 Km.859 - TEL. 791830

AMC

ZIZZI VINCENZO FERRAMENTA - COLORI
Maniglierie **mandelli & c. spa**
UTENSILERIA: **BOSCH - AEG - STAYER**

Fusital Valli&Colombo
Materiale elettrico Profilati e curvati in legno - Colori - Vernici «Ilva» «Sayerlak»
72022 LATIANO (BR) Via Torre S.Susanna, 129 ☎ (0831) 72.51.23

Bilancia
23 settembre-22 ottobre
Se vi date da fare con costanza e decisione i risultati non si faranno attendere a lungo. Improvviso, inatteso batticuore.

Scorpione
23 ottobre-21 novembre
Perplessità e indecisioni nel settore degli affari potrebbero soltanto nuocervi. Scoperte interessanti nel settore amoroso.

Sagittario
22 novembre-21 dicembre
La situazione lavorativa non appare oggi molto stabile: oscilla tra alti e bassi. Mostrate più grinta nei rapporti di coppia.

Capricorno
22 dicembre-19 gennaio
Nel lavoro occorre una programmazione a lunga scadenza. Gli astri vi consigliano di dedicare tutto l'impegno possibile alla persona amata.

Acquario
20 gennaio-18 febbraio
Le risorse per fare progressi in fretta nel lavoro non vi mancano: non perdetevi altro tempo. Incontri sentimentali stimolanti ma a rischio.

Pesci
19 febbraio-20 marzo
Ancora qualche giorno difficile e impegnativo nel lavoro. Poi potrete con calma sfruttare le vostre buone intuizioni. In amore voltate pagina in fretta.

A MANZONI & C. SpA

Centro moda

ORLANDO